



RAPu

PIANO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO
DELLA CITTA' DI BARI

RELAZIONE SULLE OSSERVAZIONI ECCEPITE DAL MINISTERO
DEI LAVORI PUBBLICI COMUNICATE DALLA REGIA PREFETTURA
IL 10 SETTEMBRE 1924.-

In conformità di quanto viene richiesto con la su cennata comunicazione, ho apportato sulla relativa Planimetria nel rapporto di 1:4000, le modifiche apportate dal Sig. R. Commissario Cav. di Gr. Cr. Dr. Camillo DE FABRITIIS, con la sua determinazione del 28 dicembre 1923 n.624, nonché quelle deliberate dal Commissario Prefettizio Gr. Uff.Dr. Ferdinando NANNETTI con determinazione del 28 agosto 1924 n.175, si è del pari aggiornato l'elenco delle proprietà da espropriare, limitato alla parte del Piano per la quale si chiede l'approvazione, compilando due analoghi elenchi, di cui uno bollato e l'altro in copia.-

Così pure si sono compilate due Planimetrie, nel rapporto di 1/4000, riportando sulle medesime tanto le modifiche innanzi accennate, quanto la nuova numerazione delle proprietà da espropriare, in conformità dei due elenchi. - Di esse planimetrie

una si è bollata, e l'altra costituisce la copia richiesta dal Ministero.-

Ho pure regolarizzato con bollo il progetto di massima dei lavori stradali previsti per l'ammontare di Lire 6 milioni.-

In merito ai chiarimenti richiesti circa le speciali norme che vietano le costruzioni edilizie in vicinanza dei Cimiteri, si fa rilevare quanto appresso:

L'art. 116 del Regolamento speciale di Polizia Mortuaria, approvato con R.Decreto 25 luglio 1892 n.448^o, prescrive che dalla zone destinate a Cimiteri (inumazione) e pel raggio di 200 metri attorno ad esse non possono innalzarsi abitazioni nuove, ecc.-

Invece nel piano di ampliamento sono segnate come aree edificabili, quelle in prossimità dell'attuale Cimitero: - Ciò, come fu prospettato nella Relazione generale del Piano regolatore, venne indicato, nella ipotesi, di costruire un nuovo Cimitero di inumazione verso l'occidente, come è indicato nella Planimetria e destinare l'attuale Cimitero al solo uso di sepolcreti gentilizi e monumentali.-

In tale evenienza, la limitazione delle costruzioni a mente del citato art. 116 potrebbe al-

quanto modificarsi, considerando che per l'ingrandimento del vecchio Cimitero, avvenuto da oltre 30 anni, già si è limitata la detta distanza dei 200 metri, essendo, come rilevasi dalla pianta estesa la Città sia quasi al suo limite.-

In ogni modo, l'ampliamento del Cimitero come vedesi indicato nella Planimetria delimitato dalla Ferrovia di allacciamento al Porto e da vaste zone di giardini per Monumenti, Famedio ecc. con la inibizione della inumazione, darà al medesimo il carattere di monumentalità, e potrà consentire nei giusti limiti quelle costruzioni che saranno consentibili, in conformità di quello che si è praticato in altre importanti Città.-

Bari, 24 agosto 1925

L'INGEGNERE

Prof. Ascanio Vecchia